

Precenicco, una comunità nella storia, dalle origini alla modernità



Avamposto della cultura tedesca

La piccola comunità «raccolta attorno alla chiesa e alla loggia del comune, lungo le rive di un'ansa del fiume Stella» ha una storia risalente all'inizio del sec. XII, e molto originale, profondamente permeata dalla presenza di famiglie ebraiche

IL VOLUME DI EDI Pozzetto su Precenicco è una piacevole sorpresa relativamente ai libri, numerosissimi, dedicati alle comunità locali e che spesso si limitano a una parata di fotografie con testi vernacolari (in alto, *panorama del fiume Stella in un'immagine di Attilio Brisighelli*). Si differenzia dagli altri per la profondità della ricerca storica e per la capacità di scegliere gli argomenti più interessanti, cui viene dato il giusto rilievo. La storia di Precenicco, ampliata agli insediamenti di Pescarola, Case Nuove e Titiano, arriva anche alla modernità esaminando non solo gli edifici religiosi, ma anche quelli comunali, dove ampio risalto è dato a quella Casa del Marinaretto (1936) che è una costruzione più note dell'architettura razionalista friulana, opera di Ferdinando Vincentini, opportunamente sottolineata l'autore.

Il sottotitolo «Una comunità nella storia» evidenzia il punto di vista del curatore, che precisa come la piccola comunità «raccolta attorno alla chiesa e alla loggia del comune, lungo le rive di un'ansa del fiume Stella» ab-

bia una storia antichissima, risalente all'inizio del sec. XII, e molto originale, profondamente permeata dalla presenza di famiglie ebraiche.

Il lavoro è stato iniziato sotto il sindaco Giuseppe Napoli, è stato completato dall'amministrazione attuale presieduta da Massimo Occhilupo, grazie alla disponibilità della Fondazione Crup. Il lavoro segue a vent'anni di distanza quello curato da Mario Giovanni Battista Altan, incentrato sulle vicende dei cavalieri teutonici, che a Precenicco avevano disposto una serie di strutture ricettive, rivolte ai pellegrini tedeschi che a Precenicco si imbarcavano per la Terrasanta.

Il volume è diviso in due parti caratterizzate dall'ampio ricorso alle fonti documentarie e alle cartografie storiche del territorio, che spesso per i territori agricoli rimangono l'unica documentazione. La prima è dedicata alla storia di Precenicco nei suoi sviluppi meno noti. Claudio Ferlan esamina, infatti, le vicende storiche che videro la commenda di Precenicco ceduta dai cavalieri teutonici agli Asburgo, che la affidarono per ben 150

anni al Collegio dei Gesuiti di Gorizia, fino alla soppressione dell'ordine nel 1650. Precenicco continuò così a essere avamposto di cultura tedesca ai confini con la Serenissima, legato alle vicende della contea di Gorizia, in una posizione dunque singolare rispetto alla gran parte della Bassa friulana.

Furio Bianco esamina la grande azienda dei Gesuiti fino all'acquisizione, nel 1789, da parte del mercante Antonio Cassis Faraone, un singolare e intraprendente imprenditore triestino di origine siriana. Tanto rapida fu l'ascesa di Antonio Cassis Faraone quanto la sua caduta, tanto che nel 1835 tutti i beni di Precenicco, gravati da debiti e ipoteche, passarono fino al 1922 alla famiglia ebraica Hierschel di Minerbi. Edi Pozzetto ne traccia la inedita storia, grazie alla documentazione posta a disposizione dalla famiglia. Quella degli Hierschel è una storia romanzesca e affascinante, in cui non manca neppure la storia di un delitto. La famiglia Hierschel diede l'impronta attuale a Precenicco: costruì una villa fastosa, il cui parco, costruito tra 1840 e 1850 e distrutto durante la pri-

ma guerra mondiale, fu progettato da Giuseppe Jappelli, grande architetto romantico italiano e creatore dei più bei giardini italiani. Qui preferì abitare Clementina Hierschel, che lasciò il palazzo triestino mantenendo uno stretto rapporto con il paese.

La seconda parte del libro tratta di «Precenicco visto da dentro» con la sua chiesa, la parrocchia, le piazze, gli edifici civili e gli elenchi di popolazione, sindaci e parroci tipici di questo tipo di pubblicazioni.

Il curatore del libro ha saputo usare al meglio le risorse del territorio utilizzando le immagini frutto di una campagna fotografica realizzata dal Circolo culturale e fotografico Anaxum di Precenicco. Un bel libro, dunque, importante e documentato, in cui «vengono presentati i risultati di anni di ricerche e di studi condotti con l'obiettivo di ridisegnare, ma anche di indagare ex novo, gli aspetti più importanti della storia di Precenicco fondati su una solida base documentaria».

GABRIELLA BUCCO

.....
PRECENICCO. UNA COMUNITÀ NELLA STORIA, a cura di Edi Pozzetto, Udine, Forum 2012, pp. 208, euro 24
